

Carissimo Professore

Roma 24 Febrio 1873

Negli ultimi giorni del Carnevale trovo un poco di tempo, e vengo a soddisfare al già troppo ritardato dovere di rispondere all'ultima Sua graditissima domanda senza perciò se distratto sino ad ora da inaspettate e fastidiose occupazioni, da spendere troppo tempo a narrarle, avrò detto qualche sospetto di inciviltà. Ma allora, bene o malavoglia, così ne accade. Tutta via anche subito non avrei potuto darle altra notizia circa lo stato di disponibilità, in cui mi trovo, dopo poichè appena fui posto in tal condizione mi adoperavo continuamente presso il Consiglio di Stato, onde prendere la mia giusta querela esposta a S. E. il Ministro della pubblica istruzione, il quale dilazionando di giorno in giorno, ed aggirandomi con parole, lascia correre più di due mesi dell'anno scolastico, privo non solo della scuola di Botanica, ma anche di altre otto scuole di Medicina: a segno che gli stessi scolari stanchi di attendere, dopo aver pagato le sud-

Doppiate tasse reclamarono con solenne dimostrazione le scuole mercanti. Fu pertanto allora pensato di provvedere all'urgente bisogno, e siccome il Prof. De Notarij aveva già dichiarato di non volere senza ajuto assumere l'insegnamento, mi venne offerta dal Ministro, quasi in risposta alle mie ragioni l'incarico della Botanica elementare. Tale invito mi obbligava di nuovo a protestare contro la lesione fatta alla legge Casati da mio pregiudizio, e poichè il Rettore della Università mi faceva premura di accettare, facendomi sperare che in seguito di ciò mi sarebbe stato più agevole di ottenere buon risultato, ed inoltre consigliato da altri egualmente, incominciai nel fine di febbrajo la scuola, e così resti sospesa la mia esistenza nella sede dell'auverna.

Ho molto piacere ch'ella sia disposta di portarsi in persona, e io le esibisco il mio inchino abituato, se avrà a grado di accettarlo. Però se viene con la scopo di parlare con il Ministro Scialoja, non le presenterebbe le onoranze della Piazza il momento, oppor-

tuno, parlando in tutte le altre da forma, e la certezza di trovarlo potrebbe averla nel mese di giugno, edorchè sono terminate le scuole.

Quando poi denunciato nella prima sessione dei signori l'esistenza del manoscritto di Federico Cesi nella biblioteca dell'Orto Botanico di Padova, ed il merito ch'ella ha di averlo salvato. Tutti gli Accademici gli ne sono gratissimi, e dimostrando il desiderio di conservarne una copia in Archivio, mi incaricavano farle preghiera acciò, a spese dell'Accademia, volesse farla eseguire da persona abile nella lettura degli antichi scritti.

Mi conservi la sua benevolenza che io tengo carissimamente piena di gratitudine, e distinta stima ho l'onore di ripetervi

Deotno Servitore  
Ettore Di Rolli